



LA SPERIMENTAZIONE DI SPAZIO IMPRECARIO: I RISULTATI DEL MONITORAGGIO QUALITATIVO

Nel giugno del 2008, in concomitanza con la conclusione delle attività, è stato costituito un gruppo di lavoro specificamente destinato a realizzare il monitoraggio qualitativo del progetto Spazio Imprecario. L'attività del gruppo di lavoro si è concentrata sui seguenti obiettivi:

- analizzare le ragioni della discontinuità occupazionale dei soggetti trattati e identificare alcuni profili-tipo dei destinatari di progetto;
- definire le diverse tipologie di percorsi individuali realizzati nel progetto, anche in relazione alla spiccata flessibilità e livello d'individualizzazione dei servizi disponibili;
- focalizzare le possibili strategie d'azione per fronteggiare la condizione di lavoratore discontinuo.

A tal fine sono stati organizzati alcuni focus group con le consulenti che hanno gestito i percorsi per raccogliere e successivamente classificare gli item utili all'identificazione delle caratteristiche dei beneficiari.

Grazie a questa attività è stata creata una matrice per la rilevazione delle caratteristiche dei soggetti trattati, successivamente compilata da ciascuna delle consulenti per i propri utenti di riferimento. Questo percorso ha pertanto permesso di disporre di una serie di dati qualitativi molto dettagliati sugli utenti e sui percorsi da questi seguiti, proprio in virtù dell'approfondita conoscenza delle persone prese in carico e delle loro strategie professionali e di vita.

I dati raccolti nel panel ci restituiscono un quadro molto articolato che rispecchia chiaramente le caratteristiche di frammentazione dell'odierno mercato del lavoro. Le ragioni della discontinuità, infatti, sembrano ravvisarsi in ciascun caso per un diverso mix di fattori strutturali e personali qui di seguito analizzati ed elaborati.

Appare opportuno, peraltro, dare evidenza alla percezione maturata e mantenuta dalle consulenti per tutta la durata del progetto, sull'esistenza di almeno 3 tipologie di beneficiari:

- il lavoratore discontinuo per fattori strutturali che ha scelto di orientarsi verso un settore professionale con scarse possibilità di stabilizzazione (comunicazione, grafica, spettacolo...);
- il lavoratore discontinuo per fattori soggettivi con un profilo psico-attitudinale e psico-sociale fragile con necessità di supporto rilevante e continuativo;
- il lavoratore discontinuo per fattori contingenti con caratteristiche personali e professionali mediamente in linea con le richieste di mercato e che sta scontando gli effetti di una crisi congiunturale del proprio settore di riferimento, della propria organizzazione di appartenenza e/o la presenza di situazioni personali o familiari stabilmente o temporaneamente critiche (anziano non autosufficiente, disabile, maternità...).



UNA FOTOGRAFIA DEL LAVORATORE DISCONTINUO

Tra gli utenti che si sono rivolti a Spazio Imprecario non si osservano significative differenze rispetto alla dimensione di genere (53,4% femmine e 46,6% aschi); il grado di istruzione è medio-alto e si rileva una particolare concentrazione nella fascia d'età dei 30-35 anni, pur con un numero discreto di over 40. I destinatari presentano queste caratteristiche:

Formazione	Coerente (rispetto agli obiettivi professionali) Adeguate (rispetto alla durata e all'aggiornamento)	67,7% 64,4%
Professionalità	Generica Specializzata	50,6% 43,5%
Modalità di ricerca	Agenzia per il lavoro CPI	47,8% 7,9%
Conoscenza del MDL	Media Bassa	45,2% 37%
Proattività e motivazione extraprofessionale	Media Bassa	40% 13,5%
Proattività e motivazione professionale	Medio Bassa	40,3% 21,1%
Obiettivi professionali	Non definiti Assenti	41,7% 13,5%
Disponibilità e flessibilità (rispetto ad orari, turni, trasferte)	Alta Media	44,1% 37,5%
Aspettative rispetto al progetto	Coerenti Non coerenti	78,7% 15,4%
Quantità esperienze lavorative	Molte Poche	59,6% 32,4%
Qualità esperienze lavorative	Omogenee Disomogenee	51,2% 41,4%
Durata	Media Breve	52,2% 26,5%
Locus of control	Interno Esterno	12,7% 27,7%
Consapevolezza	Media Bassa	38% 29,7%
Autoefficacia	Medio Bassa	40,7% 28,4%
Condizioni contingenti (crisi aziendale, carichi familiari, maternità)	Una Più di una	61,5% 32%
Patrimonio relazionale	Presente Scarso	46,7% 18,2%



Gli utenti di Spazio Imprecario al momento della loro adesione al progetto hanno una scarsa conoscenza del mercato del lavoro (82,2%) e utilizzano come canale di ricerca prevalentemente le agenzie per il lavoro e il networking (13,9%), ovvero la rete di relazioni personali e professionali. In media sono il canale meno utilizzato (4,2%). La restante parte ricorre in modo equamente ripartito agli altri canali.

I CPI risultano relativamente poco utilizzati (7,9%), dato che conferma l'ipotesi di un target sino ad ora poco intercettato e intercettabile dagli stessi.

Il 61,5% vive una qualche condizione contingente esterna e il 32% ne vive più di una contemporaneamente. Tali contingenze pregiudicano la stabilizzazione di lungo periodo e sono correlate al genere. Gli uomini, infatti, sembrano subire di più le conseguenze di malattie (9,2%) e crisi aziendali (15,8%) mentre le donne sono gravate in maniera significativa da carichi familiari (24,3%).

Tale dato è certamente indicativo in vista di un'auspicabile integrazione con le politiche socio-sanitarie.

Analizzando le variabili della formazione e della qualità delle esperienze lavorative emerge che coloro che hanno una professionalità specializzata (43%) possiedono una formazione coerente (90,3%) ed adeguata (88,6%).

Inoltre è significativo rilevare che sulla qualità delle esperienze lavorative sembra influire maggiormente l'adeguatezza della formazione ricevuta (78,3%) piuttosto che il titolo di studio (31,1%).

Altresì rilevante appare che ad una bassa conoscenza del mercato del lavoro (da qui in poi MdL) corrisponda l'assenza di obiettivi professionali definiti.

Coloro che possono contare su un capitale sociale presente o ricco utilizzano in modo articolato più canali di ricerca.

I CAMBIAMENTI DETERMINATI DAL PROGETTO

I percorsi con i destinatari hanno determinato cambiamenti rilevanti di cui è opportuno rendere conto.

A conclusione del percorso personalizzato solo il 16,2% (versus il 52,1%) dei beneficiari mantiene *obiettivi professionali assenti o non definiti*.

Soltanto il 4,8% (versus l'82,2%) degli utenti rimane in condizioni di scarsa *conoscenza del MdL* mentre tutti gli altri registrano un miglioramento di almeno un livello. Questo incremento determina, sul fronte dei canali di ricerca, un'importante migrazione dall'approccio monocanale dell'*Agenzia per il lavoro* verso l'utilizzo di più canali contemporaneamente e la selezione di canali mirati al settore e al ruolo di interesse. Solo il 21% continua a preferire le *Agenzie per il lavoro*, mentre aumentano l'utilizzo di *Internet* e delle *autocandidature*.





Si registra un miglioramento di almeno un livello sulla quasi totalità degli utenti in termini di:

- *proattività e motivazione professionale*
- *autoefficacia,*
- *consapevolezza*

Si verifica Inoltre una riequilibratura del *locus of control* nel 16,2% dei casi.

Laddove la *proattività extra-professionale* aveva valori bassi in partenza, il percorso ha influito sull'aumento della *proattività professionale* in modo particolarmente significativo. E' possibile ipotizzare che un rinforzo generale nell'ambito della sfera personale sia connesso ad un rinforzo particolare nella vita professionale.

La *disponibilità/flessibilità* espressa dai beneficiari è leggermente diminuita (di 8,6%). Il dato può essere interpretato come un effetto di maggiore consapevolezza di sé e dei propri obiettivi professionali e una maggiore selettività delle proposte di lavoro.

Meno del 10% degli utenti resta con importanti debolezze sui fattori soggettivi dopo l'erogazione dei servizi.

LE CARATTERISTICHE DEI PERCORSI E DEI SERVIZI EROGATI

Alcune considerazioni di particolare interesse per la valutazione della prima esperienza di Spazio Imprecario, e per l'implementazione di ulteriori programmi di politica attiva per il medesimo target, riguardano le relazioni osservate tra alcune caratteristiche soggettive dell'utente e i servizi offerti ed erogati.

Uno delle peculiarità del progetto è la forte personalizzazione dei percorsi, che risulta dalla stretta connessione tra caratteristiche degli utenti e le caratteristiche dei percorsi realizzati.

Emerge che il percorso medio è di circa 17 ore, i servizi di consulenza individuale più ricorrenti sono la consulenza orientativa e il counseling.

Gli utenti con aspettative non coerenti(15% del totale) hanno avuto percorsi nettamente più brevi della media (7,35 ore su 17). Il dato testimonia la personalizzazione dei percorsi.

Primo appuntamento

Dura in media 1,09 ore ed è mediamente più lungo per gli utenti con

- *obiettivi professionali assenti,*
- *motivazione e proattività bassa*
- *consapevolezza bassa*
- *autoefficacia bassa*
- *locus of control esterno*



Il dato è interpretabile in ragione di una maggiore difficoltà, dovuta alle debolezze sopraindicate, a condividere ed aderire agli obiettivi della proposta piuttosto articolata di Spazio Imprecario.

Accoglienza e diagnosi

Dura in media 1,56 ore e non ci sono differenze significative in relazione alle diverse dimensioni prese in considerazione in quanto fase standard e imprescindibile di qualsiasi percorso.

Consulenza orientativa

Dura in media 2,87 ore ed è il servizio più utilizzato in assoluto tra le consulenze individuali, è mediamente più lunga per gli utenti con:

- *obiettivi professionali assenti*
- *consapevolezza bassa*
- *autoefficacia bassa*
- *locus of control interno*

E' poco utilizzata dagli utenti con professionalità specializzata e da coloro che avevano aspettative poco coerenti con il progetto.

Counseling

Dura in media 0,81 ore ed è più usato dagli utenti con:

- *consapevolezza bassa*
- *autoefficacia bassa*
- *locus of control sbilanciato*

Bilancio di competenze

E' stato poco utilizzato, poiché implica un impegno oneroso in termini di tempo (circa 20 ore) e di investimento personale. Il servizio richiede, infatti, un intenso lavoro da svolgere in autonomia.

Consulenze tecniche

Impiegate maggiormente quelle sui temi giuridico contrattuali.

Laboratori di ricerca attiva

Il laboratorio di ricerca attiva ha una durata di 20 ore ed è stato erogato in orari serali e/o di sabato mattina. E' stato utilizzato dagli utenti con:

- *consapevolezza bassa*
- *autoefficacia bassa*
- *locus of control esterno*
- *proattività e motivazione extraprofessionale bassa*

La partecipazione ha inciso notevolmente sulla differenziazione delle *modalità di ricerca*, sull'aumento della *conoscenza del MdL* e della *proattività e motivazione professionale*.





Laboratori didattici

Sono molto utilizzati da chi ha:

- *professionalità specializzata*
- *locus of control interno*

Persone, quindi, *che* avevano la necessità di lavorare sulle competenze trasversali. Meno utilizzati, invece, da coloro che presentavano una *proattività e motivazione professionale bassa*.

CONCLUSIONI

La marcata personalizzazione dei percorsi sia in termini di flessibilità di orario e logistiche sia in termini di qualità e quantità dell'offerta di consulenza individuale e di gruppo costituiscono il valore aggiunto più rilevante di Spazio Imprecario.

In generale il progetto ha avuto un'incidenza diffusa ma "moderata" sul miglioramento delle diverse variabili, ovvero generalmente si passa dal livello basso al medio o dal medio all'alto. Si tratta di un dato certamente positivo, ma che può essere ulteriormente migliorato con interventi di più lungo respiro o, meglio ancora, con un servizio continuativo che risponderebbe ad un target che per sua natura attraversa cicli lavorativi non brevi.

In questa prospettiva un'attività di follow up per verificare l'efficacia sul lungo periodo degli strumenti offerti dal progetto sarà senza dubbio opportuna.